

Alessandro Guerra, Nicola Ruganti e Giovanni Ruocco (a cura di)

ABITARE IL MONDO

CITTADINANZA DEMOCRATICA
E PROSPETTIVE GLOBALI:
LEZIONI DI EDUCAZIONE CIVICA

VOL. 1 – FORME E ISTITUZIONI DELLA DEMOCRAZIA: L'ITALIA



AREA 11

SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE,
PEDAGOGICHE, PSICOLOGICHE

ABITARE IL MONDO / 1

AREA II

SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE, PSICOLOGICHE

COMITATO SCIENTIFICO

Coordinatore:

Dario Ianes (Libera Università di Bolzano)

Antonio Calvani (Università di Firenze)

Cesare Cornoldi (Università di Padova)

Cristina De Vecchi (University of Northampton – UK)

Stefano Vicari (Rep. Neuropsichiatria infantile Bambino Gesù di Roma)

PROGETTAZIONE/EDITING

PUNTOFERMO

IMPAGINAZIONE

PUNTOFERMO | ANDREA MANTICA

COPERTINA

PUNTOFERMO | ANDREA MANTICA

DIREZIONE ARTISTICA

GIORDANO PACENZA

ILLUSTRAZIONE DI COPERTINA

© MARJE

© 2025 Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A.

Via del Pioppeto 24

38121 TRENTO

Tel. 0461 951500

www.erickson.it

info@erickson.it

ISBN: 978-88-590-4448-2

Prima edizione a stampa 2025

Questo e-book è distribuito sotto Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY 4.0).



Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata, se non previa autorizzazione dell'Editore.

La pubblicazione è stata realizzata con i *Finanziamenti per iniziative di Terza Missione* (bando 2022) della Sapienza Università di Roma, nell'ambito del progetto *La politica nelle scuole: percorsi sociali della formazione alla cittadinanza*.

*Alessandro Guerra, Nicola Ruganti
e Giovanni Ruocco (a cura di)*

ABITARE IL MONDO / I

CITTADINANZA DEMOCRATICA
E PROSPETTIVE GLOBALI:
LEZIONI DI EDUCAZIONE CIVICA

VOL. 1 – FORME E ISTITUZIONI DELLA DEMOCRAZIA: L'ITALIA



I CURATORI

Alessandro Guerra

Insegna Storia moderna presso il Dipartimento di Scienze politiche – Sapienza. Ha scritto di Rivoluzione francese, di storiografia e ha perlustrato la modernità a partire dalla questione religiosa. Tra i suoi lavori più recenti, *Il nuovo mondo rivoluzionario. Per una storia delle società politiche in Italia durante il Triennio (1796-1799)*, 2020; e insieme a M. Valente, *Storici e storie. Delio Cantimori e Armando Saitta nella storiografia europea*, 2024.

Nicola Ruganti

È docente e scrittore. Insegna, a Roma, letteratura italiana, storia e geografia alle scuole superiori. È autore di *Meglio che qua. Novelle di dentro e di fuori* (Il barrito del mammut, 2023) e coautore del film *Frastuono* (2014), film italiano in concorso al 32° Torino Film Festival. Ha collaborato con le riviste «Lo straniero», «Gli asini» e con «minima&moralia». Collabora con il Centro territoriale Mammut (Napoli) e con Utopie Reali Scuola di Politica Popolare (Roma).

Giovanni Ruocco

Insegna Storia del pensiero politico e Pensiero politico della colonizzazione e decolonizzazione alla Sapienza Università di Roma. Studia, in particolare, le tematiche razziste, la questione della costruzione delle identità e il problema della relazione con l'«altro». Con alcuni colleghi ha curato quattro volumi sull'idea di popolo nella storia del pensiero (2011-2024). Ha pubblicato uno studio su Gaetano Mosca e sulle dottrine delle razze (2017). Con Giuseppe Ricotta, ha appena edito il manuale collettaneo *Pensare, classificare, costruire l'alterità. Percorsi di critica postcoloniale*, 2025.

GLI AUTORI

Giuseppe Allegri è docente e ricercatore a contratto di Diritto pubblico, dell'informazione e della comunicazione alla Sapienza Università di Roma.

Francesca Caleca è dottoranda in Diritto pubblico, comparato e internazionale presso La Sapienza Università di Roma.

Stefano Ceccanti è docente di Diritto costituzionale italiano e comparato e di Diritto parlamentare alla Sapienza Università di Roma.

Federica Fabrizzi è docente di diritto costituzionale e pubblico alla Sapienza Università di Roma.

Valeria Ferrari è docente di Storia delle istituzioni politiche e Storia della pubblica amministrazione alla Sapienza Università di Roma.

Fabio Giglioni è docente di Diritto Amministrativo alla Sapienza Università di Roma.

Paolo Mezzanotte è docente di Costituzionalismo europeo e diritti fondamentali alla Sapienza Università di Roma.

Paola Piciacchia è docente di Diritto parlamentare italiano e comparato e Ordinamenti costituzionali e sicurezza pubblica alla Sapienza Università di Roma.

Rossana Adele Rossi è docente di Pedagogia Generale e Sociale presso l'Università della Calabria.

Federico Savastano è docente di Diritto costituzionale europeo e di Diritto costituzionale dell'ambiente alla Sapienza Università di Roma.

Pietro Selicato è docente di Diritto finanziario e di Diritto tributario italiano e internazionale alla Sapienza Università di Roma.

Luca Scuccimarra è docente di Storia del pensiero politico e di Storia del pensiero politico e ordine internazionale alla Sapienza Università di Roma.

INDICE

Introduzione	9
Capitolo 1	15
Diritti/libertà fondamentali e democrazia: dalle rivoluzioni alle costituzioni <i>di Giuseppe Allegri</i>	
Capitolo 2	31
La XII disposizione transitoria e finale: in che senso la costituzione del 1948 è antifascista? <i>di Francesca Caleca e Stefano Ceccanti</i>	
Capitolo 3	47
La costituzione e i suoi principi fondamentali <i>di Paola Piciacchia</i>	
Capitolo 4	61
Il valore delle istituzioni democratiche <i>di Federico Savastano</i>	
Capitolo 5	77
La cittadinanza giuridica e i suoi modelli <i>di Paolo Mezzanotte</i>	
Capitolo 6	93
La funzione dei tributi nello Stato democratico: la prospettiva costituzionale <i>di Pietro Selicato</i>	
Capitolo 7	113
I diritti sociali <i>di Federica Fabrizzi</i>	
Capitolo 8	129
Il valore della partecipazione: forme associative, cittadinanza attiva, beni comuni (e forme della democrazia diretta) <i>di Fabio Giglioni</i>	

Capitolo 9	143
Valore e libertà della conoscenza: scuola, ricerca, stampa <i>di Rossana Adele Rossi</i>	
Capitolo 10	159
Donne e democrazia: un percorso difficile <i>di Valeria Ferrari</i>	
Capitolo 11	177
La crisi della democrazia rappresentativa e la sfida populista <i>di Luca Scuccimarra</i>	

INTRODUZIONE

Mettere l'orecchio a terra

di Alessandro Guerra, Nicola Ruganti e Giovanni Ruocco

I tempi stanno cambiando: le ragazze e i ragazzi entrano in classe con occhi pieni di domande, appena ne hanno l'occasione, o gli viene concessa seriamente, chiedono spiegazioni, in merito a un futuro così incerto: interpellano la scuola.

In questi anni, in questi ultimissimi anni, alcuni fatti hanno segnato profondamente il modo che avevamo di guardare il mondo: il Covid nel 2020 ha messo direttamente in questione equilibri e sopravvivenza dell'umanità, l'invasione dell'Ucraina iniziata dalla Russia di Putin nel 2022 ha riportato la guerra al centro dell'Europa, il feroce attacco di Hamas a Israele il 7 ottobre 2023 e la tremenda e lucida reazione di Israele — un massacro senza fine della popolazione palestinese, a oggi più di 50.000 morti, di questi almeno 15.000 bambini — hanno creato la strada per il completamento del progetto coloniale israeliano.

La minaccia imminente della guerra, la crisi dell'ordine mondiale, la riarticolazione geopolitica del mondo, la catastrofe ambientale, la crisi della democrazia e dello stato di diritto, lo sfruttamento umano e l'aumento delle differenze economiche e sociali tra i pochi e i moltissimi in tutto il mondo, sono tutti eventi che chiamano a un nuovo sforzo dell'intelligenza, della conoscenza e della coscienza, verso nuove soluzioni pacifiche e giuste per l'umanità, in uno spazio reso ormai definitivamente globale dalle attuali possibilità tecnologiche.

Ognuno di questi eventi spinge alunne e alunni ad una riflessione importante su come gli eventi si concatenano dal punto di vista della scienza, della storia e della politica.

La scuola sembra tornata ad essere il luogo dove fare domande, dove poter chiedere almeno un pezzo di risposta.

Come in ogni istituzione pubblica, dagli ospedali ai tribunali, ci sono insegnanti che hanno raccolto la sfida e altri che rischiano di perdere questa grande occasione.

Quello che è indubbio è che questa congiuntura storica ha completamente ribaltato la canzone di speranza che Bob Dylan scrisse nel 1963: *The Times They Are a-Changin'*.

In quel caso si trattava di un inno alla trasformazione di un mondo in cui il consenso popolare per i diritti, il lavoro alle migliori condizioni e la pace era largo e faceva sperare in un cambiamento in meglio duraturo.

Oggi invece siamo in un tempo in cui bisogna lottare contro un fronte di oligarchi, dittatori, presidenti, leader politici e finanziari che combattono con tutte le loro forze la democrazia: intesa come garanzia per il diritto di tutti a partecipare attivamente alle scelte individuali e collettive. Per molti potenti la democrazia è nemica perché è ancora oggi il miglior contesto in cui provare a far coesistere le tante diversità presenti nella società, in cui si decide tenendo conto delle, e non semplificando, le complessità.

Donald Trump, Presidente degli Stati Uniti d'America, è forse oggi il miglior (e più importante) rappresentante di questa lotta al valore della storia, dello studio, della scienza e della democrazia. Ha avversato e diffuso false notizie quando si trattava di dire la verità sull'importanza vitale dei vaccini al tempo del Covid e, oggi che il tema è il rapporto dell'umanità con la sua storia, ha dichiarato guerra alle università, cosciente che mettere in crisi l'istruzione significa potere manipolare, con tutti gli strumenti a sua disposizione, l'opinione pubblica.

In tempi così critici anche il modo di chiedere dei ragazzi è cambiato, non si formalizza sempre con domande strutturate, a volte la domanda va letta nello spaesamento di un'incertezza, intuita e fatta crescere in uno sguardo che rimane senza parole; è un dovere imprescindibile aiutare anche chi domanda in modo non puntuale, ma chiede comunque risposte all'altezza di una stagione così difficile.

È per questo che ci sembra importante costruire e proporre un testo destinato principalmente allo spazio dell'educazione civica, ma non solo, a partire da un principio fondamentale: per leggere questa società serve una competenza sempre maggiore, ampia e articolata, serve saldare e alimentare un'alleanza tra la scuola superiore e l'università, spesso profondamente separate nello sguardo, nei metodi, nei contenuti.

Ognuno di noi può scegliere i propri esempi, i propri numi tutelari: Malala Yousafzai, nata nel 1997, dal 2009 ha denunciato i Talebani in un blog anonimo per la BBC; nel 2012 ha subito per questo un violento attentato, ma non si è piegata, e il 12 luglio 2013 ha pronunciato alle Nazioni Unite un discorso che si concludeva così:

Cari fratelli e sorelle, non dobbiamo dimenticare che milioni di persone soffrono di povertà, ingiustizia e ignoranza. Non dobbiamo dimenticare che milioni di bambini non vanno a scuola. Non dobbiamo dimenticare che i nostri fratelli e sorelle attendono un futuro luminoso e pacifico.

Quindi, combattiamo una lotta globale contro l'analfabetismo, la povertà e il terrorismo e prendiamo in mano libri e penne. Sono le nostre armi più potenti. Un bambino, un insegnante, una penna e un libro possono cambiare il mondo. L'istruzione è l'unica soluzione. L'istruzione prima di tutto.

Quasi un secolo prima, il primo maggio del 1919, Antonio Gramsci con un lavoro a tutto tondo sul ruolo della cultura e della politica scriveva in apertura del primo numero de «L'Ordine Nuovo. Rassegna settimanale di cultura socialista»:

Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza. Agitatevi, perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo. Organizzatevi, perché avremo bisogno di tutta la nostra forza.

In quella rivista giovani ventenni arrivati a Torino davano a sé stessi e ai lettori strumenti per capire cosa accadeva in Italia, ma anche in Europa e nel mondo: erano desiderosi di dare il loro contributo di conoscenza e di interpretare il progresso come una possibilità per tutti. Dopo appena due anni quell'esperienza si concluse: la violenza squadrista e fascista impose un'altra narrazione. Gramsci fondò, tra gli altri, il Partito Comunista d'Italia nel 1921, diventò segretario nel 1924 e, arrestato nel 1926, dal carcere darà un immenso contributo alla capacità di interpretare come le classi subalterne subiscano il potere di quelle dominanti e di quanto chi ha il potere cerchi di strutturare cultura e politica in modo da imporre il proprio modello di società.

Questi esempi, Malala e Gramsci, così diversi eppure così vicini nell'indicare una strada concreta per organizzarsi, anche quando tutto sembra volgere al peggio, possono aiutarci a capire lo spirito che guida questo manuale per i docenti delle scuole superiori che vogliano affrontare un percorso di educazione civica.

Abitare il mondo. Cittadinanza democratica e prospettive globali. Lezioni per l'educazione civica è il titolo che abbiamo dato a questa raccolta di lezioni, divise in due volumi: *Forme e istituzioni della democrazia: l'Italia e Visione e ordine del mondo*.

Ognuna di esse approfondisce, cercando di cogliere il punto più avanzato della ricerca universitaria in quell'ambito, temi spesso oggetto di domande, curiosità e desiderio di approfondimento da parte di ragazze e ragazzi delle scuole superiori.

Nel primo volume, la democrazia e le libertà fondamentali, la Costituzione, la partecipazione democratica e il voto, la cittadinanza, la contribuzione fiscale, il sessismo, i beni comuni, la libertà della conoscenza e il ruolo della scuola, della ricerca e della stampa, i diritti sociali: lavoro, casa, salute, la politica, l'antipolitica e i populismi.

La seconda parte riguarda, invece, il mondo: una volta rafforzate le conoscenze del paese in cui le alunne e gli alunni vivono e studiano, di conoscerne le strutture politico-istituzionali e sociali che ne fondano la vita in comune, abbiamo raccolto la sfida di proporre sguardi trasversali, non coincidenti con il senso comune, frutto di ricerche approfondite e radicalmente internazionali: la forma economica del mondo, l'economia e la crisi ecologica, il colonialismo, la decolonizzazione, la critica postcoloniale, gli stati-nazione e gli imperi, le istituzioni internazionali, l'Europa, le migrazioni, la cittadinanza, le discriminazioni razziali, l'ordine geopolitico, e come osservarlo attraverso la cartografia.

Come utilizzare questi saggi per insegnare? Ai docenti delle scuole questi testi vogliono offrirsi come un contributo formativo all'aggiornamento della propria didattica e del modo di guardare il mondo nelle classi.

Abbiamo introdotto le lezioni con una scheda riassuntiva, che consente di farsi subito un'idea del percorso seguito dalla lezione; a chiuderle, invece, dieci domande, utili per comprendere il testo, ma anche per immaginare ulteriori vie di fuga intellettuale e di approfondimento didattico. La stessa finalità la perseguono i numerosi box inseriti al loro interno.

Ogni docente potrà scegliere quali saggi sembrano loro più adatti alla classe o ai singoli studenti, così da dare allo spazio dell'educazione civica un respiro ampio e complessivamente multidisciplinare.

Prima di comporre il manuale abbiamo condiviso con alcune classi questo processo didattico, attraverso lo svolgimento di incontri e seminari, nel corso dei quali abbiamo riscontrato un apprendimento consapevole e approfondito.

In alcune delle lezioni contenute nei due volumi gli autori hanno inserito riferimenti anche a romanzi e film, utili a sostenere l'approfondimento attraverso forme didattiche diverse, ma non meno importanti ai fini della riflessione e della conoscenza.

Attrezzarsi, aiutare docenti, ragazze e ragazzi a mettere l'orecchio a terra per capire quello che sta arrivando, cogliere la frequenza e le modalità con cui le cose mutano, organizzarsi di conseguenza: senza un'analisi del mondo non sapremo né cosa e neppure da dove arriveranno minacce o speranza. E in questa prospettiva, costruire un'alleanza formativa tra scuola superiore e università ci sembra fondamentale.

Perché la complessità del mondo appunto non va ridotta e semplificata, ma studiata in profondità, per capire e far capire, per accrescere il numero di

persone che dubitano e argomentano e, soprattutto, prendono posizione per cambiare l'ordine delle cose.

Potremo avere così meno paura, aiutando le persone ad attenuare il loro sgomento, provando a smontare un contesto di potere che ci spinge a costruire sempre nuovi muri, separazioni e difese violente, che fomenta l'odio e ci spinge a stare in casa, isolati e soli, invece di condividere emozioni, bisogni, visioni e progetti per trasformare il mondo.

Insegnare l'educazione civica contenuta in questi due volumi ci aiuta a prepararci ad azioni che coltivino la speranza, che aiutino il coraggio della pace e della politica, che spingano verso il desiderio della diversità, la costruzione di società aperte, popolari e democratiche.



www.erickson.it

I tempi stanno cambiando: ragazze e ragazzi entrano in classe oggi con occhi pieni di domande, chiedono spiegazioni, in merito a un futuro così incerto, interpellano la scuola.

La minaccia incombente della guerra, la crisi dell'ordine globale e la riarticolazione geopolitica del mondo, la catastrofe ambientale, la crisi della democrazia e dello stato di diritto, lo sfruttamento umano e l'aumento delle differenze economiche e sociali tra i pochi e i moltissimi nel mondo, chiamano oggi a un nuovo sforzo dell'intelligenza, della conoscenza e della coscienza, verso nuove soluzioni pacifiche e giuste per l'umanità, in uno spazio reso ormai definitivamente globale dalle possibilità tecnologiche.

E invitano scuole e università a unirsi in un'alleanza didattica capace di formare generazioni nuove, curiose, libere e consapevoli.

Il testo, diviso in due volumi (*Forme e istituzioni della democrazia: l'Italia e Visione e ordine del mondo*), raccoglie venti lezioni scritte da docenti e studiosi/e universitari/e pensate — ma non esclusivamente — per i percorsi didattici dell'educazione civica.



Alessandro Guerra
Insegna Storia moderna alla Sapienza Università di Roma. Ha scritto di Rivoluzione francese, di storiografia e ha perlustrato la modernità a partire dalla questione religiosa.



Nicola Ruganti
È docente e scrittore. Insegna, a Roma, letteratura italiana, storia e geografia alle scuole superiori. È autore di *Meglio che qua. Novelle di dentro e di fuori* (2023) e coautore del film *Frastuono* (2014).



Giovanni Ruocco
Insegna Storia del pensiero politico alla Sapienza Università di Roma. Studia, in particolare, le tematiche razziste, la questione della costruzione delle identità e il problema della relazione con l'«altro».



Pubblicazione scientifica validata
dal Comitato Scientifico della Collana

www.universityresearch.erickson.it